

Regime dei minimi e «nuovo» forfait

Elementi di criticità e profili Iva
Nicola Forte

Latina, 4 maggio 2015

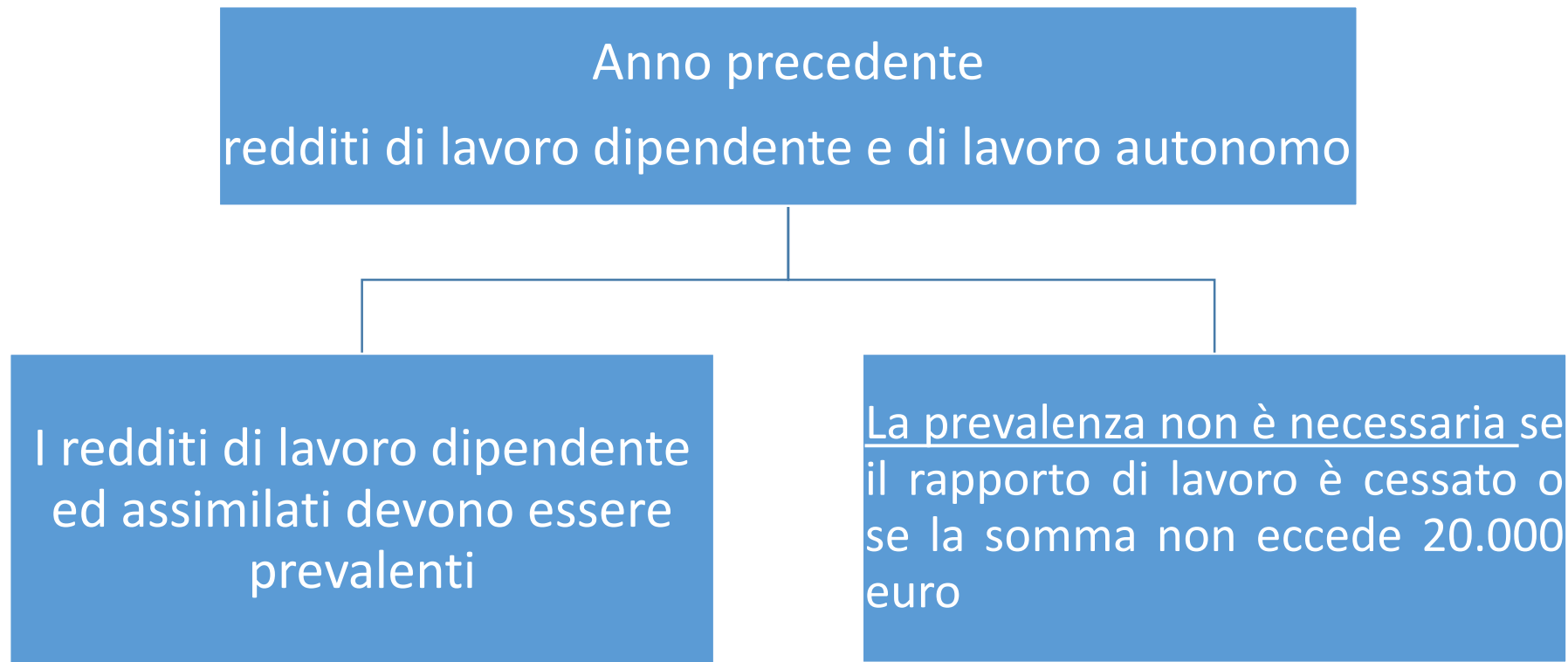
I due regimi

Il confronto

Dal confronto effettuato tra il regime dei minimi ed il nuovo forfait è emerso che:

- ☐ i presupposti per fruire dei due regimi sono diversi;
 - ☐ i criteri di computo del reddito sono diversi;
 - ☐ non sono coincidenti neppure le modalità di «uscita»;
 - ☐ ulteriori novità riguardano la disposizioni in materia di Iva
-

Attenzione alle condizioni di accesso



Attenzione alle condizioni di accesso

Redditi di lavoro autonomo e pensione

Art. 1, comma 54, lett. d) L. n. 190/2014

Le pensioni, ai fini fiscali, sono redditi da lavoro dipendente. Conseguentemente, nella maggior parte dei casi i pensionati, diversamente dal regime dei minimi, non potranno fruire del nuovo forfait

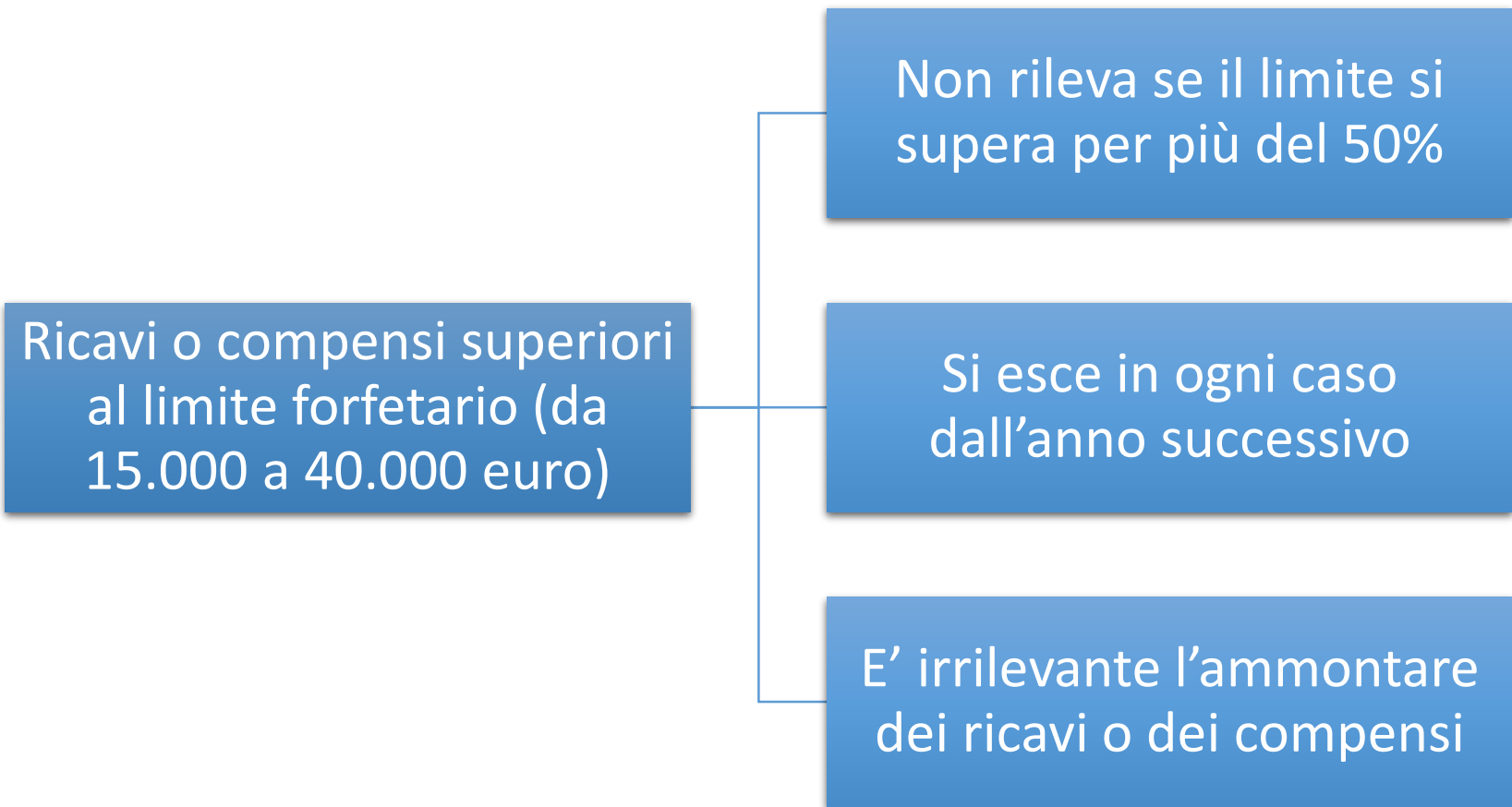
Attenzione alle condizioni di accesso

L'utilizzo di immobili

Art. 1, comma 54, lett. c), n. 5 L. n. 190/2014

Nel nuovo forfait, diversamente dal regime dei minimi non rilevano in ogni caso gli immobili. Per i «minimi» al fine di verificare il mancato superamento del limite triennale di 15.000 euro si deve considerare anche il canone di locazione dell'immobile.

L'uscita dal forfait



La proroga del regime dei minimi

Il milleproroghe

Non si tratta di una proroga vera e propria, ma possono accedere ancora al regime dei minimi i soggetti che hanno iniziato l'attività con decorrenza dal 1 gennaio 2015. In tale ipotesi, diversamente dai soggetti già in attività al 31 dicembre 2014, tale regime esaurirà i suoi effetti entro la fine del 2015. E' atteso un intervento del Governo

La proroga del regime dei minimi

Soggetti in attività
al 31/12/2014

Permanenza fino ad esaurimento degli effetti

Soggetti in attività
nel 2015

Permanenza per un solo anno

Passaggio dal regime forfetario al regime analitico

Operazioni ad esigibilità differita

Nell'ultima liquidazione relativa all'anno in cui è applicata l'imposta sul valore aggiunto è computata anche l'imposta relativa alle operazioni, per le quali non si è ancora verificata l'esigibilità, di cui all'articolo 6, comma 5 del D.P.R. n. 633/1972, e all'art. 32 – bis del D.L. 83/2012. Nella stessa liquidazione può essere esercitato il diritto alla detrazione

Passaggio dal regime forfetario al regime analitico

Operazioni ad esigibilità differita

Contribuenti
trimestrali

Le operazioni assumono rilievo nella dichiarazione Iva annuale = versamento entro il 16 marzo

Contribuenti
mensili

Le operazioni assumono rilievo nella liquidazione Iva di dicembre = versamento il gennaio

Operazioni con l'estero

Cessioni di beni tra Paesi comunitari

Si applica l'art. 41, comma 2 – bis del D.L. n. 331/1993

Non sono qualificabili come cessioni intracomunitarie le vendite di beni poste in essere da soggetti in regime di franchigia (i forfaitari). In sostanza una cessione di beni effettuata da un forfaitario italiano verso un acquirente comunitario soggetto passivo Iva sarà trattata come un'operazione nazionale, cioè senza l'esercizio della rivalsa. **Non deve essere presentato il modello INTRA**

Operazioni con l'estero

Acquisti di beni da cedenti comunitari

Si applica l'art. 38, comma 5 del D.L. n. 331/1993

Non sono qualificabili come intracomunitari gli acquisti di beni, se il volume degli stessi (al netto dell'Iva) dell'anno precedente e nell'anno corrente non supera il limite di 10.000 euro. Quindi il cedente comunitario applica l'aliquota Iva nazionale del proprio Stato ed il forfettario italiano acquirente agisce come consumatore finale privato. In questo caso **non deve essere presentato il modello INTRA acquisti.**

Operazioni con l'estero

Acquisto di beni da cedenti comunitari

Acquisti < 10.000 euro –
esercizio dell'opzione – Gli
acquisti dovrebbero essere
considerati comunitari

Acquisti > 10.000 euro – Gli
acquisti sono comunitari

Deve essere presentato il modello INTRA acquisti

Operazioni con l'estero

Acquisti di beni da cedenti comunitari

Verifica del limite di 10.000 euro

- ☐ Si fa riferimento agli acquisti dell'anno precedente;
- ☐ si fa riferimento agli acquisti dell'anno in corso (le operazioni sono comunitarie una volta superato il limite di 10.000 euro);
- ☐ gli acquisti si computano al netto dell'Iva;
- ☐ non rilevano (per il computo del limite) l'acquisto dei servizi intracomunitari

Verifica del limite di 10.000 euro

Modello INTRA 13

E' un modello che deve essere presentato dagli enti non commerciali per verificare il superamento della soglia di 10.000 euro (momento di rilevanza degli acquisti intracomunitari).

- ☐ Sono obbligati all'adempimento i contribuenti forfetari ?
- ☐ le istruzioni al modello prevedono l'obbligo solo per gli enti non commerciali di cui all'art. 4 del Decreto Iva;
- ☐ il provvedimento direttoriale è stato approvato prima della novità;
- ☐ come controllare il monte acquisti dei predetti soggetti ?

Verifica del limite di 10.000 euro

Modello INTRA 12

E' un modello che deve essere presentato dagli enti non commerciali con l'indicazione degli acquisti intracomunitari effettuati

- ☐ Sono obbligati all'adempimento i contribuenti forfetari ?
- ☐ le istruzioni al modello prevedono l'obbligo solo per gli enti non commerciali di cui all'art. 4 del Decreto Iva;
- ☐ il provvedimento direttoriale è stato approvato prima della novità;
- ☐ come verificare in mancanza di una dichiarazione Iva annuale la correttezza della liquidazione dell'Iva sugli acquisti intracomunitari ?

Operazioni con l'estero

Prestazioni di servizi rese o ricevute

Si applicano gli articoli 7 – ter e seguenti del D.P.R. n. 633/1972

Prestazione di servizi generica effettuata

- ☐ Fattura non soggetta ex art. 7 – ter;
- ☐ deve essere indicata la dicitura inversione contabile;
- ☐ Il soggetto committente comunitario integrerà la fattura

Operazioni con l'estero

Prestazioni di servizi rese o ricevute

Si applicano gli articoli 7 – ter e seguenti del D.P.R. n. 633/1972

Prestazione di servizi generica ricevuta

- ☐ Fattura ricevuta non soggetta ad Iva;
- ☐ la fattura ricevuta richiederà l'indicazione inversione contabile;
- ☐ Il committente nazionale (forfettario) dovrà integrare il documento con la base imponibile, l'aliquota e l'Iva;
- ☐ il tributo deve essere versato entro il giorno 16 del mese successivo all'effettuazione dell'operazione

Operazioni con l'estero

Prestazioni di servizi rese o ricevute

Si applicano gli articoli 7 – ter e seguenti del D.P.R. n. 633/1972

- ☐ Per le operazioni i cui soggetti sono comunitari deve essere presentato il modello INTRA dei servizi resi e/o ricevuti
- ☐ Nel caso di soggetti non residenti extracomunitari, non deve essere presentato alcun modello INTRA